



UN FILM DI DANIELE FERRERO & GABRIELLA ARCADU

SWEETER THAN DESSERT

È terribile

È bellissimo

È cruciale

DIRECTED BY DANIELE FERRERO

ASSISTENTE ALLA DIREZIONE WISSAM ANDRAOS | EDITOR ROBERTO RABITTI & DANIELE FERRERO | MUSICA ORIGINALE TOMMASO FARINETTI
SOUND DESIGN FRANCESCO RABAGLIA | PRODUTTORE ESECUTIVO LAMIS CHKEIR



STUDIOZABALIK
VIDEO AND MOVIE PRODUCTION



ELDA
PRODUCTIONS



UNIMORE
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI
MODENA E REGGIO EMILIA

INDELEBILI
produzioni



Accompagnato dagli sguardi di Wissam e di suo nonno Tanios, il documentario intreccia momenti intimi, contributi di esperti, dialoghi personali e frammenti di vita quotidiana in un viaggio personale e collettivo attraverso il ciclo continuo di crisi che definisce il Libano contemporaneo.

Che cosa resta della vita quotidiana quando le persone sono costrette a scegliere tra la rassegnazione, la fuga o il coraggio di restare e costruire una vita che abbia ancora un significato?

Sweeter Than Dessert segue Wissam e suo nonno Tanios in un viaggio personale e collettivo attraverso i cicli di crisi che definiscono il Libano contemporaneo: il trauma mai sanato della guerra civile, il collasso del sistema economico, l'instabilità politica, le rivolte popolari e il peso nascosto della salute mentale. Il film intreccia momenti intimi, contributi di esperti e frammenti di vita quotidiana in un mosaico stratificato di storie, immagini e riflessioni. Le voci di Wissam e Tanios si intrecciano con quelle di amici, testimoni ed esperti, che aiutano ad attraversare lo spazio sospeso tra caos e riflessione. L'unica struttura fissa del film nasce dalla poesia di Tanios, i cui versi incorniciano i cinque capitoli del documentario e ne ispirano il titolo.

Il viaggio inizia con i bombardamenti israeliani del novembre 2024. Attraverso conversazioni online che raccontano la vita sotto attacco e immagini d'archivio che mostrano la devastazione sul campo, il film immerge immediatamente lo spettatore in un Paese in cui la crisi è un paesaggio ricorrente.

Dalla devastazione del presente, il film si sposta verso una devastazione più antica: quella della guerra civile e della lotta per preservare la memoria in una nazione che, per precisa scelta politica, ha abbracciato l'oblio. Questa cancellazione trova un riflesso nel furto dell'archivio fotografico del padre di Wissam, un'assenza che alimenta il suo tentativo di ricostruire frammenti di storia personale e nazionale raccogliendo fotografie e negativi abbandonati nei mercatini dell'usato. La testimonianza di Sohad, filmata nel suo appartamento pieno di immagini, incarna la ferita ancora aperta dei 17.000 rapiti e scomparsi del Libano, forse il capitolo più doloroso di questa rimozione.

Mentre attraversa in auto le strade di Beirut, Wissam racconta il collasso economico del Paese, dando voce alla rabbia per aver perso tutti i suoi risparmi nelle banche. Un esperto descrive il sistema che governa il Libano come una surreale "mafia capitalista clientelare" che ha condotto all'implosione finanziaria, mentre le testimonianze personali di sopravvivenza illuminano ulteriormente la portata del disastro.

La rabbia di Wissam è la stessa che ha alimentato la rivoluzione del 2019, quando migliaia di persone sono scese in piazza in tutto il Libano. Attraverso le conversazioni con i suoi amici, il film ripercorre la speranza e l'euforia di quei giorni, "l'ultimo tentativo di rendere il Libano un Paese normale", come afferma un giornalista, e la dolorosa disillusione che ne è seguita. L'oscurità che ha avvolto il Libano durante la crisi energetica diventa metafora di un buio interiore: una depressione che ha toccato un'intera generazione, incluso lo stesso Wissam, che racconta i passaggi difficili del proprio percorso di guarigione.

Man mano che il racconto procede, il mosaico si allarga. Rimane incompleto, eppure attraverso la sua composizione frammentata emerge un ritratto collettivo segnato dalla perdita e dalla partenza, ma anche dalla forza e dalla scelta. Molti amici di Wissam hanno lasciato il Paese; Wissam sceglie di restare. Il suo trasferimento a Beirut con la compagna Beatrice diventa un atto di quieta resistenza e un tentativo di costruire significato dentro l'incertezza.

DURATION - 74'39"

GENRE - Documentary



Note di regia



Quando sono arrivato per la prima volta in Libano, ho percepito un Paese sospeso tra mondi diversi: ancora segnato dalle cicatrici della guerra civile, attraversato da crisi politiche ed economiche ricorrenti, eppure animato da una vitalità sorprendente. Le contraddizioni erano ovunque: istituzioni fragili accanto alla forza dei legami personali, una bellezza quotidiana capace di resistere nonostante il peso di un passato irrisolto. Ciò che ho incontrato era una realtà caotica e stratificata, impossibile da comprendere attraverso una lettura lineare.

Il film ha preso forma a partire da questa impressione. Più che rappresentare il Libano come un'immagine unica, ho cercato di costruire un mosaico di frammenti: voci, memorie, immagini, silenzi. Ho lasciato che la macchina da presa si muovesse tra rigore e abbandono, tra il perdersi nel disordine e la ricerca di momenti di intimità. La poesia di Tanios ha offerto al film ritmo e struttura: i suoi versi sono diventati i titoli dei capitoli, incorniciando e collegando i frammenti.

Non ho cercato di interpretare o spiegare, ma di aprire uno spazio di ascolto, in cui la frammentazione stessa diventa linguaggio. In questo modo, il film offre un ritratto parziale ma autentico di un Paese ferito e resiliente, ancora capace di custodire la possibilità della bellezza e del significato.

Questa possibilità si riflette nello sguardo di Wissam, che sceglie di restare in Libano, senza un "altrove" a cui rivolgersi. La sua presenza, fragile e ostinata, incarna le contraddizioni di una generazione e lascia aperta la domanda se un futuro possa ancora mettere radici proprio qui, nel cuore dell'incertezza.







DANIELE FERRERO



REGISTA

Daniele Ferrero è un filmmaker, direttore della fotografia e montatore italiano con base a Modena.

Il suo lavoro attraversa installazioni d'arte contemporanea, cinema osservativo, storytelling visivo a forte impegno sociale e produzioni commerciali. Collabora spesso con istituzioni culturali e accademiche del Nord Italia, tra cui l'Università di Bologna e l'Università di Modena e Reggio Emilia, dove svolge anche attività di docenza.

La ricerca di Ferrero esplora temi legati alla memoria, alla migrazione, alla marginalità e al rapporto tra persone e luoghi.

Il suo film Senza di loro / Without Them (2026) segue la storia di un detenuto che trova una forma di riscatto attraverso il legame con gli animali. L'Amatore / The Lover (2021) offre il ritratto intimo di un uomo alla soglia dei cinquant'anni che cerca un senso nella propria vita attraverso la preparazione a un torneo di arti marziali. Le sue installazioni video Untitled e Looking Forward to Seeing You (2016) immergono lo spettatore nella crisi migratoria sulle isole greche.

Ha recentemente co-fondato Indelebili Productions, una piattaforma dedicata al racconto di individui e comunità marginalizzate.

Filmografia

SENZA DI LORO - WITHOUT THEM (2026) - 61'34"

ATTRAVERSO I MURI - THOUGH THE WALLS, (2022) - 1H 55'30"

L'AMATORE - THE LOVER, (2021) - 42'00"

MAGNITUDO - ON THE EARTHQUAKE IN CENTRAL ITALY, (2017) - 9'31"

UNTITLED 12'29" AND LOOKING FORWARD TO SEEING YOU 7'27" - ON THE MIGRANT CRISIS ON THE GREEK ISLANDS, (2016)







They said, "Lebanon is sweeter than dessert."

I replied, "Don't exaggerate."

They kept insisting, "Yes, yes, it's so sweet."

I asked them, "Where is the dessert when the bread of our children evaporates in the flames of soaring prices?"

They scolded me, "No, no, you speak too much! Stay silent and pray! You'll see, God's blessings will descend upon you."

I answered, "Fine, but what about the cost of housing and electricity? What about all the suffering? What about the greedy merchant, crouching like a shark with its mouth wide open, ready to devour your morsel?"

And what about your child who, if they try to go to school without paying the fees, gets kicked out? And when the teacher welcomes the child of the dignitary with a thousand bows, seating them with flattery, you shower them with praise instead?"

Fight with me for your rights, let's keep struggling until we wear crowns of victory!

Not with prayers, nor fasting, nor burning incense, nor invoking God, nor lying idly on your back will you gain your rights.

You, my dear, without participation and determination, will never attain your rights.

Who, with a shred of reason, would accept to die of hunger?

And what stomach could be filled with countless prayers?"

SWEETER THAN DESSERT



È terribile

È bellissimo

È cruciale



Presented by



Un film di
Daniele Ferrero e Gabriella Arcadu

Diretto da
Daniele Ferrero

Prodotto da



■■■ Contatti

gabriella.arcadu@4change.eu

Gabriella Arcadu